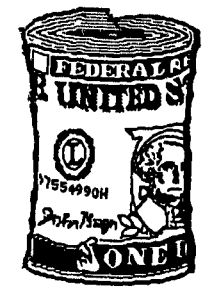
Borsa
−0,50%
Indice
Mib 1184
(+18,4 dal
4-1-1988)

Lira
Ancora
in ascesa
tra le
monete
dello Sme

Dollaro
Continua
a perdere
quota
(in Italia
1298,50)



ECONOMIA & LAVORO

Prestito Urss
Nuova lettera di Amato a Banfi

MARCELLO VILLARI

ROMA La vicenda del prestito italiano di 1040 miliardi di lire all Urss si è arricchita» ieri di una nuova lettera del ministro del Tesoro Amato al presidente del Mediocredito centrale – e l istituto che gestisce il prestito – Rodolfo Banfi Sarebbe la terza lettera in questa strana vicenda dopo una prima missiva di Amato a Banfi datata 21 ottobre e la successiva risposta del Mediocredito Che cosa scrive in sostanza il ministro del Tesoro? Che non è sua intenzione intralciare l applicazione dell accordo intergovernativo siglato fra il governo italiano e quello sovietico a Mosca ma nei fatti conferma una interpretazione alquanto restrittiva delle modalità di applicazione dell intesa Al Mediocredito – dove oggi si riunirà il consiglio di amministrazione – prendono atto della interpretazione di Amato e si apprestano quindi ad applicare le direttive del ministro anche se non si nasconde una certa sorpresa per la novità costituita dal fatto che gli oneri per le spese generali dell istituto per la gestione dell operazione debbano andare a carico delle imprese esportatrici Si legge infatti nella lettera di Amato «circa il recupero a carico dell esportatore delle spese generali dell istituto mi sembra che vada da se che non essendo il credito agevolato non v è titolo per il suo istituto a prelevare una commissione sui fondi dello Stato»

È in particolare questo passaggio della lettera che fa pensare che Amato abbia scelto una interpretazione restrittiva dell accordo con l Urss Infatti in passato molto spesso questi oneri sono andati a carico dei fondi messi a disposizione del bilancio del Mediocredito appunto per la voce crediti alle esportazioni Lo stesso si può dire per quel che riguarda le deroghe per provata concorrenza Si tratta della possibilità che nel caso in cui l impresa esportatrice in Urss si trovi di fronte imprese straniere che facciano prezzi più favorevoli il Tesoro si faccia carico del differenziale che c è fra il tasso di interesse praticato ai sovietici e il tasso di mercato E per l appunto una deroga al fatto che generalmente questa differenza va a carico dell impresa esportatrice che poi generalmente si rivale sul prezzo Si legge nella lettera di Amato «Al riguardo (delle deroghe per provata concorrenza ndt) vorrei sottolineare che adeguarsi alla concorrenza in termini di prezzo comporta che a parità di tasso di interesse cosmetico (cosmetico viene definito il tasso che paga l Urss sui prestiti ndt) si dovrebbe sussidiare la produzione nazionale il che non è previsto dalla legge italiana nè è ammesso dalle intese internazionali Allinearsi all offerta più vantaggiosa – prosegue la lettera di Amato – in termini di tasso a parità di prezzo presuppone che il tasso offerto sia più basso del 7 7 5 per cento (è quello concordato con l Urss ndt) in base a dichiarazione del committente russo» Insomma fra le pieghe del linguaggio tecnico si capisce che Amato non intende ricorrere a questa forma di sostegno agli esportatori italiani

È affare suo dicono al Mediocredito centrale essendo il Tesoro il soggetto che dovrebbe accollarsi quel differenziale di tasso che normalmente pagano le imprese Se non lo vuol fare a noi non resta che adeguarci Ma il problema riguarda anche le imprese come reagiranno?

Oggi come si è già detto si riunirà il consiglio di amministrazione del Mediocredito centrale Si parlerà naturalmente della lettera di Amato Vedremo se il caso del prestito all Urss avrà ancora un seguito E certo comunque che nel momento in cui molti paesi fanno a gara per inserirsi nel mercato sovietico forse non era opportuno creare difficoltà

Un documento dell'esecutivo della confederazione denuncia le posizioni della Confindustria «Un attentato a tutto il sindacato»

Ancora polemiche a corso d'Italia Domani si riunisce la segreteria su strategie e assetti di vertice Vigevani attacca Bertinotti

«Pininfarina discrimina la Cgil»

La Confindustria ha in mente un accordo separato sulle nuove relazioni sindacali Pininfarina vuole discriminare la Cgil La denuncia viene dall esecutivo del sindacato di Corso d Italia L attenzione di tutti è puntata però sulla segreteria Cgil di domani dove si parlerà di convenzione programmatica ma anche di verifica dei gruppi dirigenti Polemica dura di Vigevani con Bertinotto

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Accordi separati ce ne sono sempre stati anche prima dell intesa con la Fiat E ce ne sono stati anche dopo Ma l esclusione della Cgil da questi contratti – come dire? – non era stata preventivata» calcolata Non che questo renda la cosa meno grave ma fino a ieri è avvenuto che solo al termine di un negoziato le tre confederazioni abbiano scelto strade diverse Ora invece la Confindustria propone qualcosa di molto molto più pericoloso La giunta dell organizzazione di Pininfarina è arrivata a teorizzare gli accordi separati programmati Solo così si può leggere l intervista di Carlo Patrucco vice di Pininfarina nella quale l esponente della Confindustria sostiene che del rinnovo dei contratti non se ne parla nemmeno se prima non saranno definite nuove relazioni sindacali E queste nuove regole del gioco Patrucco le vuole disegnare in tempi strettissimi Tempi che stridono però col dibattito che investe la Cgil Dibattito su tutto dalle strategie politiche alla verifica del gruppo dirigente che ha bisogno di cadenze più lunghe Invece Patrucco ha fatto intendere che la Confindustria non è disposta ad aspettare la Cgil ma vuole da subito un accordo Con chi ci sta È insomma la programmazione delle intese separate La risposta della Cgil è arrivata ieri in un documento approvato all unanimità dall esecutivo Un documento durissimo Il fatto in se – dice la nota – è politicamente grave È del tutto evidente da parte della Confindustria la volontà di attaccare il potere negoziale della Cgil e di stabilire una diversa legittimazione negoziale tra le diverse organizzazioni sindacali con un intento palesemente discriminatorio nei confronti della maggiore confederazione del paese Ma davvero l attacco è portato solo alla Cgil? «La Confindustria – dice ancora il testo approvato dall esecutivo della Cgil – con questo orientamento porta una minaccia all intero movimento sindacale in tutte le sue componenti ed alla loro autonomia contrattuale»

Fin qui il documento che – ricordiamolo – è stato votato all unanimità Anche se il dibattito – almeno per quel poco che è trapelato – ha fatto emergere qualche differenziazione soprattutto tra le categorie industriali e il «centro» confederale Insomma sembra che i tessili e i metalmeccanici abbiano contestato al «vertice» della Cgil il diritto a trattare oltre che sulle nuove «regole del gioco» anche sui contratti di formazione Contratti che sono oggetto di trattative sia con la Confindustria sia con la Confapi (oltretutto nel negoziato con l associazione delle piccole imprese si fa concreta l ipotesi di un intesa separata) Per i sindacati industriali i temi legati alla regolamentazione del mercato del lavoro dovrebbero essere di competenza delle categorie Si usa il condizionale perché – lo ripetiamo – dall esecutivo è trapelato ben poco Di più si è saputo invece sui problemi legati alla «verifica» del gruppo dirigente Questo perché un segretario confederale il socialista Vigevani ha parlato a lungo coi giornalisti e senza peli sulla lingua Ha detto che il successo della manifestazione sul fisco rappresenta una sconfitta «per quei compagni che ne negavano la validità insistendo solo sullo sciopero generale» E Vigevani crede che in un organizzazione democratica chi sbaglia debba «pagare un prezzo politico» Con chi ce l ha? Lo ha spiegato lui stesso «Con Bertinotti e Lucchesi» Il primo ha replicato così «Ho cose più importanti da fare» Il clima dunque non si rasserena mentre si avvicina la scadenza di domani Quando tornerà a riunirsi la segreteria Cgil che comincerà a discutere dei temi della convenzione programmatica ma anche dei tempi e dei modi della «verifica» del gruppo dirigente «E a questo punto – sono ancora le parole di Vigevani – siamo tutti d accordo che la verifica è necessaria Il problema non è quando farla ma se chi quanti» investirà questa verifica Sembra – ma è davvero solo un interpretazione del cronista – che il dirigente socialista voglia estendere la «verifica» non solo al segretario generale ma a tutto il gruppo dirigente Comunque un affermazione che testimonia come tutto sia ancora da decidere

Accordo di massima tra Fracanzani e i sindacati sul piano per l'acciaio Per l'area ligure impegni per due nuove iniziative industriali

Siderurgia, per Genova nuovi progetti

Nuove iniziative industriali sono state proposte dal governo ai sindacati per l area di Genova nel quadro del piano generale di ristrutturazione della siderurgia Ieri sera il ministro Fracanzani e i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un accordo di massima I progetti alternativi ipotizzati dovrebbero creare poco meno di diecimila nuovi posti di lavoro

EDOARDO GARDUMI

ROMA Si sta chiudendo la lunga partita sindacati governo che ha avuto per posta la ristrutturazione della siderurgia L incontro di ieri tra il ministro Fracanzani e i sindacati si è concluso con un verbale di accordo A breve scadenza verranno presentati tre disegni di legge sulle misure sociali (prepensionamenti ecc) sulla reindustrializzazione delle quattro principali aree sull attuazione delle norme comunitarie e la modifica della legge Marcora L in che si è assunto l impegno di attuare le principali iniziative di reinsediamento riferire ogni sei mesi al governo sullo stato di avanzamento delle sue iniziative Fracanzani si è detto contento Nei sindacati invece nel complesso soddisfatti permane ancora qualche preoccupazione

Il problema cruciale di tutta l operazione e come si sa appunto quello dei progetti alternativi la dove le acciaierie sono destinate a chiudere La trattativa è stata lunga e spinosa Si può tuttavia dire che alla fine le «offerte» avanzate dal governo sono state nel complesso apprezzate dai sindacati Nelle ultime settimane rimaneva aperto il «caso Genova Mentre per tutte le altre maggiori aree siderurgiche (Taranto Napoli e Terni) già erano state individuate proposte di insediamenti industriali giudicate interessanti per Genova c era in realtà poco o nulla Promesse e anche abbastanza fumose Con un ultimo sforzo però di qualcosa si è venuto a capo Negli ultimi giorni l Iri ha proposto l insediamento di un primo nucleo di una nuova attività a tecnologia avanzata che dovrebbe sorgere sull area di Campi Potrebbe occupare circa 720 persone Altri 330 posti di lavoro sarebbero resi disponibili da una iniziativa tra il consorzio «Genova ricerche» e la Digital Altre cose ancora sarebbero in cantiere

Nell insieme insomma il piano di reindustrializzazione non soddisfa proprio tutte le aspettative sindacali e consistente è presenta anche un profilo qualitativo non disprezzabile Tirando tutte le somme il ministro Fracanzani è stato in grado ieri sera di offrire in cambio dei circa 20mila «tagli» ipotizzati dall originario piano Finsider oltre 5 000 nuovi posti di lavoro per i quali si impegna direttamente l Iri e circa 4 200 garantiti da altre società pubbliche E senza conteggiare l occupazione derivante da previste attività di carattere commerciale

Cgil Cisl e Uil l hanno considerato un discreto risultato Hanno peraltro obiettato che si sarebbe potuto fare di più Hanno sostenuto che probabilmente si poteva e forse si può ancora attivare altri soggetti che finora non sono stati tirati in campo come l Eni e l Efim Ma ciò che soprattutto preoccupa i sindacati è che tutto quanto sta scritto sulla carta non rimanga tale come altre volte è accaduto Accanto a ulteriori approfondimenti su singoli capitoli del piano (in particolare per Taranto) ciò a cui ora si punta è un riconoscimento di legittimità per verifiche territoriali area per area sull intero arco delle nuove iniziative industriali ipotizzate Solo così potrà prendere concretamente corpo quel processo di «reinsediamento» che non ha praticamente precedenti e che anche per questa ragione viene giudicato come una sperimentazione di grande interesse anche se sicuramente di difficile attuazione

Una mappa completa di questa manovra così come si viene delineando la si avrà forse soltanto oggi (l incontro di ieri è terminato a tarda sera) Si potrà così cominciare a verificare anche la reazione delle realtà industriali direttamente coinvolte Un attiva mobilitazione si è costantemente accompagnata al confronto sindacale Non solo con azioni di lotta generali e non solo nei centri principali Oltre ai grandi stabilimenti, ci sono decine di fabbriche e migliaia di lavoratori che attendono di conoscere il loro destino Ancora ieri sono scesi in piazza a Trieste i dipendenti della ferriera Aft di Servola È in piedi una trattativa per il passaggio delle attività all industriale friulano Andrea Pittini Ma i problemi da superare sono ancora tanti I lavoratori li hanno sottoposti ieri alle locali autorità di governo

Il dollaro scende sotto quota 1300 lire

Ancora in calo sia pur meno marcato, il dollaro Ieri la moneta statunitense è stata fissata a 1298 lire contro le 1303 di lunedì Stessa debolezza anche rispetto alle altre valute a Tokio la banca centrale è dovuta intervenire massicciamente per fermare il calo Ma in questo momento il mercato appare in attesa degli esiti dell incontro dei «sette» giovedì a Parigi Intanto da Tokio arriva l indiscrezione (che ha portato un nuovo record storico in Borsa) di un imminente calo dei tassi di interesse giapponesi

La Fiat entra nella Borsa americana

La Fiat sarà presente sul mercato azionario statunitense con un programma Adr s» certificati rappresentativi di titoli azionari, quotati su borse estere L annuncio è stato dato dall amministratore delegato Cesare Romiti nel corso di un incontro con i banchieri americani Gli «Adr s» consentono lo scambio fra gli investitori statunitensi senza dover effettuare la relativa transazione sulla borsa di quotazione (Milano nel caso Fiat) La circolazione degli Adr s può avvenire in modo non ufficiale con il supporto di una banca di investimento (First Boston in questo caso)

Agricoltura, la Cee si contrappone agli Usa

Impegno della Cee a ridurre nel lungo periodo il sostegno finanziario accordato all agricoltura questa in sostanza la posizione espressa in un comunicato dai 12 ministri agricoli della Cee Si tratta di una posizione che si trova inevitabilmente in contrasto con quella degli Stati Uniti che vorrebbero una eliminazione totale di tali sussidi entro l anno 2000 Inoltre la Cee non è intenzionata a mettere la questione agricola al centro del prossimo incontro di Montreal che farà il punto sullo stato della trattativa Gatt

Elezioni nei ministeri Marini: «La Cisl sarà più forte»

Nella pubblica amministrazione si vota per le rappresentanze del personale e la Cisl intende confermare il suo ruolo di organizzazione maggioritaria Il suo leader Franco Marini lo ha ribadito ieri presentando i 180 candidati della Cisl alle elezioni del 27 e 28 novembre che rinnoveranno i 90 rappresentanti sindacali nei consigli d amministrazione dei ministeri e delle loro istituzioni periferiche in tutta Italia Al voto sono interessati un milione e 84mila dipendenti «La crisi di efficienza della pubblica amministrazione – ha detto Marini – e il problema dell efficacia dei suoi servizi ci chiamano direttamente in causa

... e Del Turco invita a votare la Cgil

Anche il numero due della Cgil Ottaviano Del Turco ha raccomandato la partecipazione al voto del 27 e 28 novembre «L elezione è un momento importante – ha detto – per essere presenti nei luoghi dove si decidono questioni di grande rilevanza per gli utenti, come i bilanci e l organizzazione dei servizi e per i dipendenti, come l attuazione dei nuovi inquadramenti Partecipare al voto significa rafforzare la piattaforma unitaria per il contratto già predisposta e ampliare i poteri della contrattazione decentrata Chiediamo innanzi tutto ai lavoratori di andare a votare e di non autoescludersi Chiediamo di votare per la Cgil perché contrattare bene e il nostro mestiere»

Emilio Colombo smentito dalla Fp Cgil sul fisco

Confermiamo che esistono 12 500 miliardi di crediti liquidi certi ed esigibili derivanti da imposte indirette non riscosse per inerzia dell Amministrazione» Così il segretario della Funzione pubblica Cgil Francesco Piu ha smentito il ministro delle Finanze Emilio Colombo che in una intervista aveva messo in dubbio la denuncia del sindacato sull evasione dell Iva Il ministro aveva anche sostenuto che i controlli sulle dichiarazioni sono maggiori di quelli programmati Anche qui, smentita della Fp «Nel 1987 gli accertamenti sono stati 235 429 su una capacità operativa programmata di 238 499»

FRANCO MARZOCCHI

Accordo nell'azienda di Varese

Affondate all'Alfa di Arese le «isole» rispuntano in Philips

Una media di 135 000 lire garantite e il superamento della parcellizzazione del lavoro in catena sono i due risultati principali dell accordo integrativo aziendale ottenuto dai settemila dipendenti della Ire di Varese Nel secondo gruppo italiano dell elettrodomestico bianco che sta passando dal controllo della Philips a quello dell americana Whirpool migliorano le relazioni sindacali

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Dopo i colleghi del gruppo Zanussi anche i 7000 lavoratori dell Ire Philips hanno da ieri il loro contratto integrativo aziendale e secondo i dirigenti sindacali e i Consigli di fabbrica degli stabilimenti di Varese (4 500 dipendenti) forse anche migliore di quello stipulato a Pordenone Dal punto di vista salariale nei tre anni di validità dell accordo si arriverà con una serie di una tantum e di interventi sui premi feriali a una media di 135 000 lire al mese di aumento medio (120 000 per i terzi livelli di gran lunga la maggioranza) Tutti soldi fanno notare di salario garantito liberi da qualsiasi vincolo o parametro esterno Ma quello che renderebbe qualitativamente interessante l accordo Ire per ora approvato solo a livello di consigli di fabbrica e tra breve sottoposto a referendum è l esperimento che si sta avviando d accordo con il management di trasformazione del lavoro rigido e parcellizzato sulle catene

Per la prima volta in grandi stabilimenti automatizzati come quelli dell elettrodomestico bianco simili concettualmente a quelli automobilistici si tenterà di ricomporre parzialmente le mansioni e di restituire margini d autonomia ai lavoratori delle catene La nuova tecnica per ora allo stato embrionale su qualche linea sarà quella del «flusso continuo cioè della disposizione di gruppi flessibili di lavoratori non più limitati a mansioni elementari intorno alle linee in successione di aree produttive omogenee con l unico vincolo della continuità del flusso produttivo in tempi stabiliti L attuazione pratica dell esperimento verrà contrattata direttamente nei reparti tra lavoratori e dirigenti nei prossimi mesi Nella sostanza una tecnica che dovrebbe assomigliare a quella delle isole di produzione recentemente smantellate al l Alfa Romeo dalla gestione Fiat

Questa innovazione è il primo frutto di un sistema di relazioni sindacali in via di netto miglioramento tra sindacati e management della Ire Management che è stato appena riconfermato alla direzione del gruppo (uscito negli ultimi due anni da una situazione di crisi e tornato agli utili a partire dal ultimo bilancio) nonostante il passaggio di mano in corso Infatti la Philips tuttora proprietaria di un 47% della Ire segue una strategia di progressivo allontanamento dalla produzione dell elettrodomestico bianco e ha già venduto la maggioranza delle azioni al colosso americano Whirpool dominatore del proprio mercato nazionale e ora interessato a un espansione in Europa In tempi non lontani si prevede da parte della Whirpool l acquisizione completa dei pacchetti azionari sulla base di opzioni già previste

La scelta dell innovazione dell organizzazione del lavoro e del superamento delle catene ha commentato Stefano Landini segretario della Fiom di Varese che ha seguito la trattativa con il coordinamento nazionale del gruppo – è importante perché implica da parte dell azienda una ricerca e un riconoscimento della responsabilità e della collaborazione creativa da parte dei lavoratori nel processo produttivo Da notare infine come la Ire a partire dai suoi stabilimenti nell area lombarda abbia una tradizione assai vivace di partecipazione alle lotte e un tasso significativo di sindacalizzazione Dunque anche sull accordo testè siglato non mancherà un dibattito nel mento nelle assemblee che si terranno da oggi

Trattative interrotte, il 18 manifestazione a Roma

Contratto Sip, ancora scioperi Nuovi disagi per gli utenti

Venerdì sciopero di otto ore e manifestazione a Roma dei dipendenti della Sip Il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da un anno, è in alto mare Forse in attesa del futuro Superstet, la Sip tiene duro specie sulla contrattazione territoriale di un lavoro che dovrà diventare sempre più flessibile E alle 266mila lire di aumento rivendicate, risponde offrendone 199mila Intanto crescono i disagi per gli utenti

RAUL WITTENBERG

ROMA Dopodomani mattina i romani faranno bene a evitare la via Flaminia se non vogliono restare imbottigliati in una manifestazione di addetti ai telefoni Venerdì 18 infatti chiamati dai sindacati di categoria Cgil Cisl e Uil i dipendenti della Sip saranno a Roma per manifestare a sostegno del nuovo contratto nazionale di lavoro le trattative sono interrotte da tempo e non se ne vede una ripresa La manifestazione annunciata ieri in una conferenza stampa dai segretari Gianfranco Testi (Filtp) Francesco Accarino (Silte) e Luigi Ferrando (Uilte) coincide con uno sciopero nazionale di otto ore in aggiunta ad altre 4 articolate in questi giorni nelle varie regioni

Settimana nera quindi per l utente al quale si rompe il telefono o che vuole utilizzarlo per dettare un telegramma o per rintracciare il numero di un abbonato Nelle ore dello sciopero infatti tutti i servizi non automatici quelli cioè che richiedono l intervento dell operatore non funzionano ad esempio il 182 il 186 o il 12 L azione sindacale non giustificherà invece i ritardi nelle installazioni rientrano nel 30 40% di operazioni che la Sip appalta all esterno (Italtel Ericsson ecc) circa 20mila addetti organizzati dai metalmeccanici C è in proposito un accordo con i sindacati che questi ultimi vogliono rindiscutere

A che punto è la vertenza? Un comunicato della Sip riba disce le sue proposte presentate come ultimative e chiede ai sindacati di modificare le loro posizioni Però ci dice Salvatore Bonadonna della Filtp Cgil le distanze sono ancora rilevanti su tutto salario orario contrattazione articolata Su quest ultimo punto lo scontro appare più aspro come sottolinea Accarino In una fase in cui la Sip ha bisogno di ristrutturarsi e chiede flessibilità (turni di servizio maggiori) occorre per Cgil Cisl e Uil una serie di trattative a livello territoriale per concordare i riflessi della nuova organizzazione del lavoro proprio perchè il sindacato è impegnato a realizzare le migliori condizioni di servizio per l utenza

Facciamo un esempio Per riparare il guasto del telefono di casa è importante che si intervenga presto in certe ore piuttosto che in altre Ancor più se si guasta un centralino automatico d una azienda servizi come il telefax e la trasmissione dati Bisogna arrivare quando gli uffici sono aperti e tanto per citare un caso gli orari variano da zona a zona Quindi ci deve essere chi lavora con turni diversi dall orario normale che vanno contrattati «in loco» E poi, sostiene Testi come si fa a organizzare da Roma il lavoro di Milano che ha una prevalente domanda di reti specializzate specie nella piccola impresa allo stesso modo che quello di Palermo dove prevale la domanda per il telefono di casa

Infine ad allontanare la ripresa del negoziato c è la richiesta della Sip di rivedere il meccanismo degli scatti Una richiesta inaccettabile, affermano Cgil Cisl e Uil la materia è esclusa dal negoziato in quanto le richieste salariali gravando solo in parte sui minimi (il resto sul premio annuo e su quello di produttività n d r) di fatto attenuano l incidenza del salario di anzianità La Sip propone di bloccare per i nuovi assunti gli scatti biennali in una cifra fissa equivalente al 5% dei minimi e in un tetto massimo di cinque scatti